

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 150.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ una colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Nostalgia
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (R.P.I.) - Via Parlamento, 8

ultime

l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì) 1.500 1.500 2.000
RISAGITA 1.200 1.200 1.500
VIE NUOVE 1.500 1.500 2.000
(Conto corrente postale 1/2939)

ACCOLTO DA UNA CALOROSA ATTESTAZIONE DI SIMPATIA

Longo porta al Congresso del Poup il saluto del Partito comunista italiano

Le lotte del PCI e la sua decisa azione contro il revisionismo e per l'unità di tutti i lavoratori - Il rapporto del compagno Jendrichowski sugli obiettivi del nuovo piano settennale

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 12. — Il 3 Congresso del Partito Operario Unito ha tributato una calorosa e fraterna manifestazione di simpatia al Partito Comunista Italiano, quando, all'inizio della terza seduta, il compagno Luigi Longo è salito alla tribuna per portare ai delegati il saluto del nostro partito.

All'annuncio della presidenza che il rappresentante del PCI si accingeva a parlare e mentre Longo si avviava alla tribuna i delegati che gremivano la sala si sono levati in piedi applaudendo per diversi minuti.

La nostra lotta per il socialismo in Italia — ha iniziato Longo — si svolge in una prospettiva di sviluppo democratico. Essa tiene conto della situazione e delle esperienze internazionali e aderisce strettamente alla situazione del nostro Paese, alle sue tradizioni storiche, alle sue condizioni concrete.

Longo ha quindi detto che su questa linea — si è sviluppato ideologicamente, politicamente e organizzativamente il nostro Partito, la più grande organizzazione politica d'Italia e il più grande partito comunista dei paesi capitalisti.

« Su questa linea — ha aggiunto Longo — noi abbiamo portato il Partito alla testa delle grandi masse operaie e popolari; abbiamo strettamente collaborato con il Partito socialista italiano; ci siamo collegati con strati notevoli delle stesse movimenti cattolici.

In questo modo — ha affermato Longo — il Partito comunista italiano è riuscito a radicare profondamente nella coscienza popolare la idea che la rottura del potere dei monopoli e della dominazione clericale si può ottenere solo con il concorso e la collaborazione di tutte le forze sociali e politiche che vogliono questa rottura e una politica di rinnovamento e di progresso ».

« Lo stesso Partito socialista italiano — ha affermato Longo — sollecitato da varie parti a rompere la collaborazione pluridecennale con noi ha dovuto riaffermare al suo congresso di Napoli la propria fedeltà all'unità di classe e alla collaborazione con i comunisti nei sindacati nelle cooperative, nelle amministrazioni locali ». Ci può essere l'attuale gruppo dirigente socialista ha accettato gli elementi di differenziazione dai comunisti, anche con posizioni ideologiche e politiche ispirate al revisionismo.

Parlando dei cattolici, il vice segretario del Partito ha detto che l'alleanza dei democristiani con monarchici e fascisti creerà senza dubbio rotture a sinistra tra le stesse file cattoliche, poiché fatti dimostrano che le forze cattoliche sinceramente democratiche e popolari non possono svolgere alcuna azione di rinnovamento sociale senza sottrarsi alla debolezza e al controllo delle forze reazionarie.

Longo ha sottolineato per la validità della esperienza fatta dal Partito operario unito, fatto nella lotta contro il revisionismo e il dogmatismo, per affermare che questa esperienza è stata di valore assoluto al nostro partito in Italia, dove le posizioni del revisionismo sono espresse e difese dalle correnti del Partito socialista italiano, che sotto il manto dell'autonomia vogliono staccare i socialisti dall'azione comunista con noi.

L'oratore ha quindi affermato che la lotta contro il revisionismo e lotta per la lotta unitaria popolare diropose forze

massa. E' chiaro allora che tutto Comunista Francese è umanamente trovato negli stessi tempi essa deve collegarsi con quella contro il settarismo; contro il rifiuto — cioè — di considerare gli aspetti nuovi dei problemi politici che si pongono. Nella sua conclusione, Longo ha ringraziato i compagni polacchi per l'aiuto e lo esempio forniti con le loro iniziative di pace, come quella del piano Rapacki, e ha infine affermato di concordato col concetto espresso da Gonulka e da Jendrichowski sui temi politici generali. Il dibattito di congresso di elevato interesse in cui si sono pponuti gli obiettivi in misura considerevole. Il valore della produzione globale dell'industria socialista, ad esempio sarà superiore di oltre 16 miliardi di zloti di quanto prestabilito (quasi 350 miliardi di lire) per la produzione dell'acciaio nel 1965, arrivando a 9 milioni di tonnellate annue e non ad 8,5. A mezzo come previsto quella del carbone toccherà 114 milioni di tonnellate nel 1971; quella dell'energia elettrica 43 milioni di kWh/etere rispetto a quella che era stata prevista, e di 41.

FRANCO LABIANI

PRIMA GIORNATA DEI COLLOQUI ANGLO-TEDESCHI

Freddamente accolti a Bonn Macmillan e i suoi progetti

Krusciov rientrato a Mosca dopo i colloqui con i dirigenti della R.D.T.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 12. — Alle 11.25, un potente reattore TU-104 decollava dall'aeroporto di Berlino, riportando il primo ministro Krusciov e il suo seguito di tecnici ed esperti nella capitale sovietica, dove essi sono giunti nel pomeriggio. Quasi contemporaneamente, a poca passata mezzogiorno, Macmillan e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd scendevano da un turbolino dell'aeroporto di Colonia.

« Noi siamo profondamente convinti — ha dichiarato Krusciov —, acciambolandosi stamane dai dirigenti della Repubblica Democratica Tedesca — che per creare una buona atmosfera in Europa, diminuire la tensione e liquidare la guerra fredda, occorre concludere un trattato di pace con i due Stati tedeschi ». L'ospite era stato salutato, ancora una volta, da calorese manifestazioni di simpatia, mentre stamane attraversava la città per raggiungere l'aeroporto insieme con Ulbricht, Grotewohl e numerose altre personalità della R.D.T. « Antidiederichs », (Gärtner), rispondeva Krusciov ai berlinesi. All'aeroporto, Otto Grotewohl ha ringraziato il primo ministro sovietico per l'alto contributo che egli ha dato al consolidamento della pace e del socialismo, così come vi è stato dato al Partito di classe e alla collaborazione con i comunisti nei sindacati nelle cooperative, nelle amministrazioni locali ». Ci può essere l'attuale gruppo dirigente socialista ha accettato gli elementi di differenziazione dai comunisti, anche con posizioni ideologiche e politiche ispirate al revisionismo.

Parlando dei cattolici, il vice segretario del Partito ha detto che l'alleanza dei democristiani con monarchici e fascisti creerà senza dubbio rotture a sinistra tra le stesse file cattoliche, poiché fatti dimostrano che le forze cattoliche sinceramente democratiche e popolari non possono svolgere alcuna azione di rinnovamento sociale senza sottrarsi alla debolezza e al controllo delle forze reazionarie.

Longo ha sottolineato per la validità della esperienza fatta dal Partito operario unito, fatto nella lotta contro il revisionismo e il dogmatismo, per affermare che questa esperienza è stata di valore assoluto al nostro partito in Italia, dove le posizioni del revisionismo sono espresse e difese dalle correnti del Partito socialista italiano, che sotto il manto dell'autonomia vogliono staccare i socialisti dall'azione comunista con noi.

L'oratore ha quindi affermato che la lotta contro il revisionismo e lotta per la lotta unitaria popolare diropose forze

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

ORETO VANGELISTA

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

ORETO VANGELISTA

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedesco assomiglia molto ad un disastro tra sordi. Stasera, a Berlino prevele l'opposizione secondo cui Macmillan non riuscirà a cavare un granilo dal buco. Oggi, Adenauer sembra ancor più intransigente di quanto lo fosse prima dell'ultima visita di Dulles.

Al suo arrivo all'aeroporto, Macmillan ha affermato — come del resto Ollenhauer — dopo il suo incontro con Krusciov — che i sovietici desideravano veramente una trattativa pacifica e che ogni controversia può essere risolta col metodo del negoziato e con una dose adeguata di elasticità. Un linguaggio che Adenauer non certo disposto ad intendere.

In questi ultimi tempi — ha affermato infatti il cancelliere, porgendo all'ospite il rituale benvenuto — la situazione internazionale non ha registrato miglioramenti di sorta. Con una certa rivedenza, Adenauer ha messo così subito le carte in tavola: per il governo di Bonn dicono in sostanza le sue pa-

role, non vi è alcun elemento nuovo che cogliani un atteggiamento diverso da quello mantenuto sino a oggi.

L'intimaco significato politico di questa prima di-

scrittura non ha tuttavia affatto colto il ministro Macmillan. L'opposizione ha ribadito che c'è un'opportunità negoziare con Mosca.

Ma per il momento, questo tentativo di dialogo anglo-tedes